








21:31  Vianne [spiaggia-maschera] Un viaggio interminabile, l'odore che Mot sparge nelle sue strade le ha strizzato i polmoni, lasciandole quell'amarezza dimenticata da tempo. La Carrozza l'ha abbandonata poco lontano, là dove lo zoccolo dei cavalli fatica ad avanzare, lei, Bestia rossa tra le bestie, sommerge il cuoio dei suoi sandali in una sabbia scura come il petrolio. Indossa una tunica grigia, informe e che appesantisce i suoi lenti movimenti verso l'imprecisato punto. Tralasciando quell'improponibile mise che la sforma rendendola ancora più piccola di quanto già non lo sia, affonda le dita dei piedi con poca decisione e molta svogliatezza. Non trattiene uno sbadiglio che solleva la maschera scura che imbastardisce il viso - e la fa ricadere sulle guance lentiginose, arrossandola.



21:35  Jariel [spiaggia] viene da oltre i confini di Mot. E, dalla polvere accumulata sugli stivali, sul mantello sdrucito e sul cappello a falda larga, ha camminato. Se non si vedesse il viso sotto il mantello e il cappello, sarebbe un vecchio viandante curvo che - pur senza un bastone - sta proseguendo un pellegrinaggio verso le statue dei draghi. A vedere però quel volto, il vecchio viandante curvo è un giovane androgino e pallido che non mostra la minima traccia di stanchezza, quanto più che altro una sorta di riflessività nell'evidente cruccio delle sopracciglia. Vi è un'arma, una spada al fianco sinistro, elaborata. Vi sono stivali neri, pantaloni di tessuto comodo e spesso, una casacca scura. Vi sono una lunghissima scia d'impronte che da dietro di lui sembrano perdersi nella notte e, via via che raggiunge la zona prossima alle statue e i braceri offrono la loro luce danzante sulla fine sabbia nera, quella figura diventa qualcosa di più di una mera apparizione. Non è ancora vicino a chi lì nei pressi si trova ma, allo stesso tempo, può essere forse intravisto nel suo costante, continuo, metodico avanzare.

21:43  Vianne [spiaggia-maschera] Già vero, i Draghi. Trasfigurazioni in pietra di fuoco e forzata maestria. Eviàn le osserva come colonne d'Ercole in lontananza, dalla parte opposta. Come già sottolineato, indossa una maschera, una di quelle pesanti, dai bordi spinosi, che azzerano la parte superiore del suo viso latticino, mettendo in ombra, uno sguardo pieno di furore. Una zazzera di capelli che ha il colore dell'incendio più temibile crepa le bordature dei suoi lineamenti ossuti, Voraci onde le graffiano le spalle, raggiungendo la colonna vertebrale dietro. Un Jariel pare mendicare sul suo raggio, ma non è ancora pronta al saluto.


21:45  Hvid [Acropoli—>spiaggia] E' una figura minuta ed esile la sua, indossa un pantalone nero ed un corpetto mono spalla che lascia ampia veduta nella sua epidermide latteata segnata da innumerevoli cicatrici. I capelli bianchi sono sciolti sulle spalle, liberi di ondeggiare al sottile vento serale sfiorandole le spalle, giù fino a metà schiena. Indossa i sue bracciali d'argento al polso destro e la consueta catenina al collo a cui è appeso un artiglio acuminato, nulla di più di questo solo lei, con quei suoi colori candidi che risaltano nella notte, con il suo viso spigoloso addolcito dalle labbra piene e carnose, con i suoi occhi privi di trucco o belletti che dir si voglia, l'iridi tanto chiare d'apparir cristalline come acqua pura, innocenti e pure. Lei la cui figura sfiora solo il metro e sessanta ma ha insito in se un non so che di etereo e leggero che ne accompagna il passo svelto che la porta a lasciar il sentiero affacciandosi nella spiaggia, su cui dunque va a far scorrere gli occhi, vividi e attenti, cogliendo, seppur lontane, le ombre, le sagome di Vianne e Jariel ed è verso di loro dunque che riprende ad avanzare.



21:49   Jariel [spiaggia] Promemoria per me. {il tono di voce è egoriferito, quindi non è nè cortese, nè dolce, nè effettivamente qualcosa: è una creatura senza più un residuo di emozioni, lasciata a se stessa dunque non ha una voce che possa colorarsi di una qualche sfumatura sociale: morbida per conformazione delle corde vocali, ma spenta} Evitare di aiutarlo nelle missioni diplomatiche da lustrascaglie. {...} Aspettare non abbia più il legame. {...} Vendicarsi. {schiocca la lingua sul palato. Non è un tono di voce alto nè quindi un tono di voce che è rivolto a qualcuno. Più un borbottare - se una creatura come lui ha questa possibilità - o per meglio dire un mormorare. Si sofferma e rallenta il passo quando giunge maggiormente nei pressi di Vianne. Poco più distante, Hvid. Solleva la mano sinistra giusto per rendersi in qualche maniera più visibile, aggiungendo un nome prima di tutto} Evian. {seguito da altre parole} Mi manda la Traviatrice. Pare io sia la scorta. {il "pare" viene detto come parte del tutto. Nessuna sfumatura particolare, la voce rimane quella che è}



21:51  Amon [Pressi Statue] avanza con la stessa calma di chi non ha una meta da raggiungere e con la stessa



21:55   Amon [Pressi Statue] avanza con la stessa calma di chi non ha una meta da raggiungere e con la stessa eleganza di chi è consapevole di ciò che rappresenta. Indossa il mantello Viola a coprire abiti scuri comuni, mantello impreziosito da una bordatura dorata in tinta con l'invadente orifiamma che il Dragoniere di Junon porta all'altezza della schiena: è levante a sfiorare quel tessuto magenta scuro, impegnandolo in una danza sinuosa e ordinata



che, di tanto in tanto, apre una finestra sulla falcata che l'Antico porta con se. Con entrambe le braccia dietro la schiena, ove la mano destra afferra il polso sinistro, il Vampiro tiene lo sguardo fisso davanti a se a combattere con quella pallida e omogenea coltre di nebbia.

21:55  **Amon** [Pressi Statue] avanza con la stessa calma di chi non ha una meta da raggiungere e con la stessa eleganza di chi è consapevole di ciò che rappresenta. Indossa il mantello Viola a coprire abiti scuri comuni, mantello impreziosito da una bordatura dorata in tinta con l'invadente orifiamma che il Dragoniere di Junon porta all'altezza della schiena: è levante a sfiorare quel tessuto magenta scuro, impegnandolo in una danza sinuosa e ordinata che, di tanto in tanto, apre una finestra sulla falcata che l'Antico porta con se. Con entrambe le braccia dietro la schiena, ove la mano destra afferra il polso sinistro, il Vampiro tiene lo sguardo fisso davanti a se a combattere con quella pallida e omogenea coltre di nebbia.



21:57  **Vianne**  [spiaggia-maschera] Eccoti. E quel mormorio che Jariel dedica a se stesso -per fortuna-non raggiunge la donna dai capelli rossi. Almeno non subito. Abusa dei propri piedi un'ultima volta prima di fermarsi di colpo, come farebbe un cavallo annusando un pericolo; nonostante vi sia il mare, non percepisce l'aria satura di salsedine, non sente le onde, gorgheggiare sulla battigia. << Potete dimenticarvi tutto..ma quel nome...>> non c'è un'inclinazione particolare nella sua voce, nessuna lettera nella fonemica è storpiata, la vocalità è chiara, limpida, forse fin troppo frizzante. Ma è interrotta dall'arrivo di Hvid, il collo nodoso si gira verso di lei, il gioco di ombre che la sua maschera compie, non la offusca. Le labbra sembrano insabbiarsi ma è su Jariel che nuovamente si gira. << Così volete cavalcare i Draghi.>> Di Amon v'è solo l'immagine di arrivo.



21:58  **Hvid**  [spiaggia] <Procede nel suo cammino, fa saettare quei suoi occhi trasparenti al mare, là dove oggi è stata silente spettatrice, ma è un momento, un flebile attimo, un battito di ciglia argentea ed è di nuovo sulle due figure verso le quali incede dimezzando le distanze, inquadrando e riconoscendo la figura di Vianne alla quale per prima fermandosi una volta raggiunta china la bianca testolina> Sia Arte mia Maestra...<melodica la voce, cordiale il tono. Ingloba nel saluto Jariel> Sera anche a voi, sia Arte...<dedicandogli un cenno del capo. Per lui e per Amon che anche sopraggiunge, l'albina non ha solo l'umano profumo, ma è pressante, evidente ed ai suoi sensi chiara, la presenza d'un nettare antico e potente che forte le scorre nelle vene> Siete giunta, il mio scritto vi è dunque arrivato<afferma, tornando con l'attenzione totale per Vianne, occhi compresi che lasciano la figura dell'eterno a favore della maschera dell'artista>



22:04  **Jariel**  [Pressi statue] I nomi sono sempre nomi. {sfiora la tesa del cappello con la punta dell'indice sinistro, salvo poi aggiungere} Ammetto che nello specifico, Evian, questo nome me l'ha comunicato la traviatrice. {...} Ma è anche vero che questo non inganna. {sfiora la punta del naso poi con lo stesso indice sinistro} Il sangue non mente mai. Ma per quelle creature semidivine, ci vorrà un altro spazio di discussione. {stesso fatto per cui si volta verso Amon, chinando il capo verso di lui} Dragoniere... {un lieve passo di lato. Si avvicina a Vianne, intercetta con il movimento Hvid, ma offre lo spazio all'altro vampiro. Parla prima al fulgore} E voi siete la nostra ospite. Quindi direi che le persone che dovevo incontrare per conto dei Cieli sono entrambe qui. Mi hanno detto che c'è un luogo dove accamparsi, quindi... Dovremmo essere in grado di offrirvi anche la dovuta ospitalità. {si sfiora il petto con la mano sinistra, chinando il capo verso entrambe} Repetita iuvant, potete chiamarmi Rosencranz. Sarò il vostro ospite. Il facente funzioni del padrone di casa invece sarà lui. {e, con l'ultimo gesto, cede metaforicamente il palcoscenico ad Amon}



22:09  **Amon**  [CdF] Giunto a pochi passi dal confine di fuoco, il Vampiro rallenta il passo fino a fermarsi e così facendo par trovare quiete momentanea anche la danza intrapresa dal mantello. La falcata si adagia sulla gamba del Dragoniere, annunciando il suo arrivo con il lieve clangore che il fodero di metallo produce. Socchiude gli occhi, abbandonandosi al dono inaspettato che l'indiscreto Levante gli porge: l'aroma di Jariel, Vianne e Hvid, in una miscela che suscita sitinti tanto profondi tenuti a bada dall'anzianità di Amon {Shi No Junon} //\\ la mano sinistra sale a mezz'aria ove disegna l'artiglio roverso prima di essere ricondotta a posarsi sull'elsa della falcata ove trova riposo. Gli occhi del dragoniere, oceani d'oblio incastonati sul volto di porcellana, vengono ora rivolti a Jariel senza che il volto si perda in chissà quale espressione {Lustrascaglie, non ho ancora avuto modo di darvi il benvenuto tra le proprietà esarcali e, per ruolo, tra coloro sui quali la mia lama deve pendere. Nel bene e nel

male, s'intende} Il tono è estremamente apatico seppur profondo e, per qualche ragione, stranamente magnetico. Conclude poi l'analisi visiva, passando da Hvid finendo su Vianne {Non credo di conoscervi} Conclude, analizzando il volto dell'umana con un'attenzione tale da sfociare easy easy in insistenza.


22:13  **Vianne**  **[spiaggia-maschera]** Alza la mano, è una mano sporca di china rossa, ossuta come il suo polso. << Scintilla. No, quel nome, io sono Eviàn. Le maestre le lasciamo da qualche parte a marcire con i loro inchiostri e giudizi.>> ed è così che un tiepido ma pur sempre reale sorriso, sopraggiunge sopra quelle labbra grasse che madre natura le ha regalato. Cerca il fianco della scintilla, una volta sopraggiunta, per allinearsi con lei di un paio di passi; la maschera di Onice non sembra traballare di un sol millimetro ogni volta che le sue mascelle si muovono in parola. <<...>> le lentiggini ocre si mescolano a quell'oscurità perpetua che la spiaggia offre, rendendo poco visibile, le varie gestualità di Jariel. << Oh, mi date della semi.divina? Jariel-Jariel-Jariel->> per tre volte nomina quel nome, non c'è lascività alcuna me è con livore che viene espresso, tenta d'infilare il braccio destro nel gomito sinistro di Hvid, alla ricerca di un intreccio. << E' ben puntualizzare che la Scintilla qui presente...>> ed il mento appuntito indica Hvid. << ha un dono. Ma che esso debba essere alimentato come un fuoco in un camino. Per questo vi sono io.>> solo ora il suo sguardo verdastro messo in oscurità dalla maschera si sposta su Amon. << Siete voi che mi ospitate?>> scava la sua voce in una sorta di curiosità funesta.



22:19  **Hvid**  **[spiaggia]** <Dal basso della sua figura minuta, sposta le iridi su Jariel seguendone il dire, stira le labbra in un sorriso> In persona e sono qui da due giorni e si... l'accampamento c'è, ma io ho avuto l'onore di aver assegnata una stanza... non vi sono parole sufficienti per ringraziarvi di questo... <pausa, sposta gli occhi su Amon> Dragoniere, Sia Arte in Voi, un piacere potervi incontrare di nuovo quest'oggi... <un cenno di inchino, nuovamente quel capo niveo si inclina e torna dritto, l'occhi non s'abbassano mai, restando su di lui ed infine tornato su Jariel verso il quale riprende> Lieta di far la Vostra conoscenza, il mio nome è Hvid Leris <conclude ed ora è solo per Vianne, il viso torna a lei frontale, le iridi trasparenti si posano nella maschera alla ricerca di incrociar il suo sguardo e replica> Eviàn <un cenno d'assenso mentre l'altra non troverà alcun impedimento ad infilar il suo braccio destro, anzi sembra quasi un gesto che coglie l'albina di sorpresa, o almeno questo dice la fugace espressione che s'affaccia per un istante nel suo viso latteo> Un dono... <storce di poco le labbra carnose> Attualmente forse un pò perso... nei meandri di troppe emozioni... troppe esperienze... troppe cose nuove <sfarfalla la manicina>



22:19  **Jariel**  **[Pressi statue]** Sarebbe un po' scorretto definirvi in questo modo, Evian. {fa una pausa, uno sguardo per Amon. China di nuovo il capo, aggiungendo} L'onore è mio, Dragoniere. Cercherò, nei limiti del dovuto, di non obbligarvi a calare la spada addosso a me. Sarebbe sconveniente per la mia sopravvivenza presumo. {aggiunge poi, uno sguardo in tralice per Vianne stessa} Conosco Evian da... tempo, immagino. Ho un concetto del tempo falsato rispetto agli esseri viventi: per alcuni non sembra cambiare mai, per altri troppo in fretta. In ogni caso, stranamente sembra che la maestra della nostra ospite sia l'ennesima conoscenza del sottoscritto. {scrolla appena le spalle verso Amon, un gesto che mima senza metterci dentro emozioni, se non un socchiudere degli occhi} Passerà l'immagine di un sottoscritto ammanicato con tutti così. {fissa Hvid e Vianne, azzarda} Si dice ammanicato quando uno ha molte conoscenze, se ricordo il vostro linguaggio. {si sofferma poi su Hvid e Vianne, nuovamente. La posizione che ha assunto è al fianco sinistro della Rossa, vicino ma non troppo}



22:19  **Jariel**  **[Pressi statue]** Sarebbe un po' scorretto definirvi in questo modo, Evian. {fa una pausa, uno sguardo per Amon. China di nuovo il capo, aggiungendo} L'onore è mio, Dragoniere. Cercherò, nei limiti del dovuto, di non obbligarvi a calare la spada addosso a me. Sarebbe sconveniente per la mia sopravvivenza presumo. {aggiunge poi, uno sguardo in tralice per Vianne stessa} Conosco Evian da... tempo, immagino. Ho un concetto del tempo falsato rispetto agli esseri viventi: per alcuni non sembra cambiare mai, per altri troppo in fretta. In ogni caso, stranamente sembra che la maestra della nostra ospite sia l'ennesima conoscenza del sottoscritto. {scrolla appena le spalle verso Amon, un gesto che mima senza metterci dentro emozioni, se non un socchiudere degli occhi} Passerà l'immagine di un sottoscritto ammanicato con tutti così. {fissa Hvid e Vianne, azzarda} Si dice ammanicato quando uno ha



molte conoscenze, se ricordo il vostro linguaggio. {si sofferma poi su Hvid e Vianne, nuovamente. La posizione che ha assunto è al fianco sinistro della Rossa, vicino ma non troppo}

22:24  **Rahius [Spiaggia Oscura]** cammina immerso nel buio, in mezzo alla spiaggia, diretto alle statue, verso JARIEL, HVID, VIANNE e AMON. Indossa un pettorale di cuoio duro, rinforzato con anelli metallici, protezioni di metallo sottile agli arti superiori ed inferiori, cinta d'arme con spada lunga, dall'impugnatura dorata a forma di coda di scorpione, a sinistra, daga a destra ed un coltello occultato dietro la schiena. Il viso è scoperto, capelli scuri in contrasto con occhi chiari, azzurri e morti, tipici di tutti i Delacroix.

22:25  **Amon**  [CdF] {Sono i Cieli a ospitarvi, nella persona di Naril delle Stelle, il nostro Esarca} Risponde a Vianne, abbandonando poi il volto della donna, in favore di quello di Hvid alla quale si rivolge, poco prima di tornare a Jariel {Mi scuso per questo pomeriggio, l'Acropoli ha richiesto i miei servigi in maniera inaspettata. Quanto a voi} Agguantando il Vampiro con lo sguardo, concedendosi una pausa prima di procedere con il proprio discorso {A quanto mi riferiscono eravate un seguace della Bella. Non è forse vostra prerogativa essere} si ferma, inarca un sopracciglio, incalzando nuovamente {immanicato? Ad ogni modo Lustrascaglie, la mia lama non è solo una sentenza ma anche e soprattutto un baluardo a difesa dei Cieli. E quindi delle loro proprietà.}



22:30  **Vianne**  [spiaggia-maschera.] Assorbe le parole di Hvid utilizzando quello sguardo acuto che si ritrova, annuendo alle sue in maniera impercettibile. << Voi non avete perso proprio nulla.>> il collo nodoso si slancia in avanti, a voler attutire le proprie parole decise. Quando però Jariel si slancia in spiegazioni, La Bestia rossa sembra essere incapace di trattenere una risata a filo di labbra. << Oh non siate modesto Jariel. Non ho nessuna vergogna nel dire che più volte io e voi, abbiamo condiviso letto e catene.>> una mina su un piede, l'accecante esplosione delle parole. Lo sguardo che vuole sostenere quello del lustrascaglie, in aiuto la maschera che ne occlude le proprie espressioni, ed un altro sorriso, più mellifluido che le esplose in bocca. << Comunque, ho trovato ben più che ospitalità tra voi, Signori dei Draghi. Ho trovato comprensione, una peculiarità di questi tempi, qui a Mot. << Questa lo avete nel manuale del buono padrone di casa, oppure ve la siete inventata qui?>> domanda ad Amon, cercando una sorta di consenso nello sguardo di Hvid. << Comunque avete ragione, non mi conoscete. Mi chiamo Eviàn- Eviàn la Volpe. E per favore.>> di nuovo alza quella stupida mano verso il cielo nero. << nessuna battuta sull'animale.>> Rahius non è ancora nel suo raggio visivo.



22:35  **Hvid**  [spiaggia] <Vianne è al suo fianco dunque, il braccio intrecciato al quello destro dell'albina in un tocco leggero che lei ricambia, e sul quale fa scivolar gli occhi un attimo, prima di tornar presto, ora su Jariel, ora su Amon seguendone lo scambio ed il parlare, ma di nuovo è Vianne la prima a cui ruotando il capo va dare risposta> E' così<conferma> possiamo dire allora confuso se non perso ecco... <Verte il naturale ed umano sfarfalla delle argentee ciglia su Amon> Ma non dovete assolutamente scusarvi di nulla Dragoniere, ci mancherebbe, so bene che quando il dovere chiama viene prima di qualsiasi altra cosa...vale lo stesso per me sapete...<Di Rahius lei ancor non si accorge completamente, per lui, ricordo l'albina ha lunghi capelli nivei che scivolano sciolti sulle spalle, indossa un pantalone di pelle nera che le fascia le gambe, un corpetto mono spalla nero con catenelle e fibbie dorate, due bracciali d'argento al polso destro, una catenina con un pendente acuminato a forma d'artiglio anch'essi in argento. Innumerevoli le cicatrici che le percorrono l'incarnato latteo, nelle braccia, dai polsi in su fino all'incavo dei gomiti, collo e spalla destra, di natura inequivocabile, come inequivocabile è la presenza di sangue d'un antico che le scorre nelle vene, mescolandosi al suo umano. Aggancia lo sguardo di Vianne quando lei la cerca e conferma> E' così, è il Cielo che ivi ci ospita...un concetto di cui vi parlerò...ed i suoi Nobili Signori...



22:39  **Jariel**  [Pressi statue] {ascolta Vianne, salvo poi scrollare le spalle nuovamente, gli occhi rivolti ad Amon} Come dice lei. {riferendosi a Vianne} Ogni tanto cerco di attenermi a quel principio di etichetta che cerca di salvaguardare le persone dal dire che mi conoscono - in maniera più o meno intima - ma sembra essere sempre fallimentare. {...} Erano buone catene comunque, Dragonienne. {sembra tenerci a specificare, per quanto il tutto venga detto con il solito tono. A differenza degli altri, non riesce neanche sforzandosi a fingere di avere un accenno di umanità: dietro gli abiti da viandante, sotto il viso androgino, rimane una Bestia.





Elegante, raffinata, ma una Bestia morta e defunta. Che si sofferma sentendo l'odore di Rahius in direzione del vampiro. Lo intravede quando è verso la decina di metri da loro, aggiungendo} Un Delacroix. Ovunque ci sia bellezza femminile, sembra obbligatoria la loro presenza. {...} Potrebbe essere il secondo motto del casato. {si riscuote, tornando fra Amon, Hvid e Vianne} Quindi... Cantare dei semidivini. Risulta essere un compito sia impegnativo sia d'elezione. Come il Dragoniere ha ricordato in passato ho prestato i miei giuramenti alla Bella, che governa sull'Acqua e sul torrente delle parole {fa una pausa, allarga le braccia} si nota spesso con me, dicono, la seconda parte {le riabbassa} e ho sempre considerato la parola scritta e cantata preziosa come l'oro. Dunque, voi. {verso Hvid e Vianne di nuovo} siete affini a due scrigni.



22:45  **Rahius**  **[Pressi Statue]** { il non-morto avanza, la mano sinistra poggiata sull'impugnatura della spada, con il capo appena piegato a destra, guardando il gruppetto. Si sofferma, donando un cenno del capo a AMON } Morte, massacro e Distruzione, Dragoniere...Lustrascaglie { verso JARIEL, piegando le labbra in un sorriso } non siate geloso. Noi Delacroix siamo così, belli, ricchi e letali, e di questo le donne impazziscono { Scrolla appena le spalle, portando il mento in direzione delle due umane, HVID prima, e VIANNE poi } Sono Novedita della casa Delacroix, Lustrascaglie. { Ai loro occhi dimostra circa quarant'anni umani, uomo maturo in viso }



22:45  **Amon**  **[CdF]** In mania tanto inaspettata quanto improvvisa, il Vampiro si concede una risata sommessa dopo aver ascoltato le parole di Vianne. Attende qualche istante, ricomponendosi prima di rispondere al Bardo {Non sono padrone di nulla, Eviàn ma sono responsabile per la sicurezza dell'Esarca nonché fanatico delle leggi che regolano i Cieli. Quindi ciò che sentirete uscire d'ora in avanti dalla mia bocca, consideratelo come parole sulle quali i Lustrascaglie hanno l'opportunità di costruire la loro consapevolezza, la loro conoscenza; diversamente potete chiedere a qualcuno di provare a spiegarvele, evitando così di insinuare che si trattino di luoghi comuni o frasi fatte} Conclude quella sorta di monologo rivolto a Vianne al quale non aggiunge altre parole e dopo il quale non dice nulla a Hvid dedicandosi bensì a Jariel {Al contrario di voi, Rosecranz, ho la fortuna di avere una fama che più che avvicinare conoscenti, li allontana} piega il capo verso la spalla destra dunque {e ci tengo affinché ciò che i mortali chiamerebbero solitudine, rimanga tale }



22:52  **Vianne**  **[spiaggia-maschera.]** Sul viso appesantito dall'orpello, che non lascia oltrepassare emozione alcuna, Vianne s'esprime con un paio di smorfie, una miscela di compiacimento e desolazione destinate alle parole del lustrascaglie. << Niente di più vero. Per una dannata volta Jariel, portate la ragione dentro il vostro corpo morto.>> le spalle rinsecchite, ingrossate dalla tunica troppo larga ruotano alla volta di Hvid. << Potete andare a riposare nelle stanze che vi hanno assegnato, mi aspetto, domani mattina, una traccia di quello che avete visto e sentito oggi.>> una fiera affamata di poesia si sovrappone alla figura di una piccola ed ostile donna in maschera. << A domani, Scintilla. Nella speranza che questo odore di morte vi sia d'ispirazione.>> Ma Amon sembra mangiarsi le ultime parole di Eviàn, soffocando la voce della donna con la propria. << Ed io di questi leggi mi voglio nutrire. Voi costruite, io distruggo per creare.>> è solita gesticolare, ma questa notte, la Volpe è preda di una immobilità sconcertante. << Ho una domanda, per voi: cosa percepite quando montate su una potenza inumana come un Drago?>> la curiosità di Vianne non è invece immobile. Le labbra in dedizione a Jariel. << Perché qui, voi? Voglio sapere, cosa ha spinto il centenario in questa sabbia nera, a pregare per un cielo scuro.>> Un cenno del capo, nemmeno troppo evidente a Rahius. << Sia Arte..sempre.>>



22:57  **Hvid**  **[spiaggia]** Un Delche!?! <le sfugge in un bisbiglio, sul dir finale di Jariel, accompagnato da un'occhiata palesemente perplessa, il tutto viene cancellato quando la presenza di Rahius le diviene chiara, il viso si volge su di lui e fa seguito un sorriso cordiale che le tende le labbra piene, un cenno del capo che fa dondolare le ciocche bianche> Sia Arte, Fulgore dell'Ateneo delle Arti Espressive, Hvid Leris <saluta e si presenta al nuovo giunto, lasciando che gli occhi cristallini scorrano su di lui, ma subito dopo è Vianne a catturarne l'attenzione> Sì e non solo, se me lo consentirete vi farò vedere anche ciò che ho vergato, una sequela di frasi slegate fra loro, di concetti distinti, appunti, versi ispirati da ciò che ho oggi ho vissuto e ieri ho ascoltato... <Ascolta Amon lo dimostrano gli occhi che vanno su di lui, dal basso, ma si limita ad un cenno lieve del capo che poi si trasforma in un comprendere anche


Jariel e Rhaius> Dunque Sia Arte, vi auguro un lieto proseguire di serata...vogliate scusarmi<smuove, con un che di delicato e leggero il braccio fino ad ora intrecciato a Vianne>

23:03  **Jariel**  **[Pressi statue]** Nessuno di noi al momento è compagno di un semidivino, Evian. Ma... {un cenno del capo a Rahius, minima attesa, osservando poi Amon} Io e il Dragoniere lo siamo stati. {ci pensa su, poi annuisce} Mi avete incontrato in una pausa fra i mondi, rossa. Ho indossato anche la vostra stessa maschera un tempo. {un cenno del mento verso di lei} Non se ne parla spesso però, le persone potrebbero ricamarci troppo sopra. Stiamo parlando però di un passato. E, nel passato, risponderò a una parte di entrambe le vostre domande. {riflette, il capo si china. Cerca qualcosa} Anche il Dragoniere nella sua Solitudine non sarebbe mai stato solo. O io stesso nella mia incapacità di provare qualcosa avrei avuto emozioni. {un lieve gesto della mano} Penso che la parola "Intero" sia stata coniata per definire la sensazione di avere un Legame, Evian. Così come la parola "Spezzato" l'hanno trovata nelle macerie di coloro che tale Legame hanno perso nel corso del tempo. {poi, detto ciò, scuote appena il capo} Ma la poetessa siete voi e la vostra allieva, non io. Io sono solo un lustrascaglie. {fa una pausa, aggiunge} Come voi, Novedita. Direi quindi complimenti e condoglianze.

23:12  **Rahius**  **[Pressi statue]** { Rimane zitto ascoltando i vari discorsi senza interromperne alcuno, riallacciandosi al discorso di JARIEL. Il sorriso si allarga sul viso dell'antico } Accetto solo i complimenti Rosencrantz, le condoglianze me le hanno fatte tanto tempo fà. Quindi siete stato un bardo?! Vi ci vedo proprio...{ Volge il mento verso AMON, ricercandone lo sguardo ritornando poi sul lustrascaglie } Be io sono stato un fabbro, ad ognuno i suoi scheletri...nell'armadio

23:16  **Amon**  **[CdF]** {Io non distruggo. Io non creo. Io proteggerò i segreti più nascosti, le fondamenta sulle quali si posano i Cieli, le storie che da secoli chi è stato Sicario prima di me ha tramandato fino ad oggi. E, in definitiva, custodisco} Risponde all'Umana, cercandone lo sguardo e lasciando che il proprio vi si adagi una volta trovato {Non sono un buon terreno sul quale seminare il seme che chi scrive sonate vorrebbe piantare} Una volta concluso, rivolge un cenno del capo a Rahius {Novedita} salutandolo prima di salutare Hvid {A presto, sono certo ci saranno presto altre occasioni} Non per esprimere particolare enfasi nel salutare l'Umana, ascoltando poi le parole di Jariel alle quali non aggiunge nulla così come a quelle di Rahius.

23:17  **Vianne**  **[statue-maschera.]** La sua voce, fin troppo viva in quel mucchio di morte, si inspessisce, scandendo ad Hvid le seguenti: << D e l a c r o i x. è una casata di Eterni, abbastanza nota, >> le spiega, slegando l'intreccio di braccia che lei stessa aveva creato. La saluta con una brevissima ed eloquente occhiata. Quegli occhi verdi, che ricordano una putrida palude. L'onda d'urto che Jariel ha provocato con le proprie parole sembra venir attutita dalla sua maschera. << Rossa. Forse un tempo vi avrei permesso questo nome. Ora No. >> e vi assicuro che il suo no, sembra intenzionato a creapr le due imponenti statue che sovraccaricano il paesaggio circostante. << Oh, molto è stato spezzato e ricomposto. Per questo esistiamo, La Poesia è un collante tra diversi mondi. >> verso Amon poi, il suo sguardo s'instaura. << Ebbene, quindi dove posso riposare questa notte? >>

23:18  **Hvid** **[spiaggia]** **Si stacca infine dall'intreccio ma prima di muover un qualsiasi passo attende la replica di Vianne a cui poi dona un inchino, piegando il volto spigoloso <Sia Arte Eviàn, a domani> le dice in un soffio con un velato tono di gratitudine. Accoglie anche i saluti dei Signori dei Draghi ed infine ruota dando loro le spalle e si avvia allontanandosi dal gruppo che, per lei, diviene via via un brusio indistinto e lontano, fino a sparire inglobata nella notte e nelle ombre direzione l'Acropoli dove è ospite, meta le sue stanze.**